

## Veglia pasquale

LETTURE: *Gen* 1,1-2,2; *Gen* 22,1-18; *Es* 14,15-15,1; *Is* 54,5-14; *Is* 55,1-11; *Bar* 3,9-15.32-4,4; *Ez* 36,16-28; *Rm* 6,3-11; *Sal* 117; *Mt* 28,1-10

Solo un pensiero in questa liturgia così solenne e ricca. Lo colgo dall'uso di due sostantivi riportati nel brano evangelico appena ascoltato. L'angelo del Signore che si rivolge alle donne recatesi alla tomba dice loro: «Presto, andate a dire ai suoi *discepoli*: “E’ risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”» (28,7). Qualche istante dopo, quando si presenta Gesù stesso e va incontro alle donne, dice loro: «Andate ad annunciare ai miei *fratelli* che vadano in Galilea: là mi vedranno» (28,10). Il contenuto del messaggio è identico: viene fissato un appuntamento tra Gesù e gli undici in Galilea, là dove tutto era partito. Ma cambia il modo di rivolgersi ai destinatari del messaggio di cui le donne sono incaricate. *Discepolo* è colui che si mette dietro a Gesù, rinnega se stesso, prende la propria croce e lo segue sulla via della carità senza limite. *Fratello* è colui che fa tutto quello che fa il discepolo – meglio è tutto quello che è il discepolo – ma con una sfumatura affettiva più intensa, dove il legame con Gesù mira ad essere della stessa intensità e visceralità che c'è all'interno di una famiglia, un legame di sangue. Il vangelo di Giovanni parlerà di *figlioli*. Ma... come fratelli? Che fratelli sono stati quelli che sono scappati e fuggiti mentre Gesù veniva messo a morte? Dov'era la loro fraternità? Come può Gesù chiamarli fratelli?

Si è soliti dire che la risurrezione è la vittoria di Cristo. Per noi vittoria è dove c'è un vincitore e un vinto, come in una guerra, uno più forte e uno sconfitto. La vittoria di Gesù è soprattutto la redenzione, la rinascita delle persone; una vittoria che non umilia mai, che riapre strade e percorsi pieni di incomprensione e rigidità attraverso il perdono, la stima, la rinnovata fiducia; che non continua a ritornare sullo sbaglio del fratello facendolo sentire perennemente uno “sbagliato”. Gesù ci chiama fratelli e sorelle e ci rende tali con un amore che fa risorgere a vita nuova. Lasciamoci commuovere da tale buona notizia. Buona pasqua di fraternità a tutti.

*fr. Andrea*